

Il popolo d'Italia commemora il primo anniversario della guerra

L'ordine del giorno del Re all'esercito e all'armata

ROMA, 24. — S. M. IL RE HA DIRETTO IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO ED ALL'ARMATA:
SOLDATI DI TERRA E DI MARE!
OR FA UN ANNO, RISPONDENDO CON ENTUSIASMO ALL'APPELLO DELLA PATRIA, SCENDESTI IN CAMPO A COMBATTERE, INSIEME AI NOSTRI VALOROSI ALLEATI, IL SECOLARE NOSTRO NEMICO PER IL COMPIMENTO DELLE RIVENDICAZIONI NAZIONALI. DOPO AVER SUPERATO DIFFICOLTÀ D'OGNI NATURA, AVETE IN CENTO COMBATTIMENTI LOTTATO E VINTO COLLEGGIALE D'ITALIA NEL CUORE.
MA ALTRI SFORZI, ALTRI SACRIFICI LA PATRIA CHIEDE. — NON DUBITO CHE SAPRETE DARE NUOVE PROVE DI VALORE, DI FORZA D'ANIMO, IL PAESE, ORGOGLIOSO E GRATO PER LE VIRTÙ CHE VOI DIMOSTRATE, VI SORREGGE NELL'ARDUO VOSTRO COMPITO CON FERVIDO AFFETTO E CON MIRABILE CALMA RIDENTE. — FACCIO VOTI PERCHÉ OGNI MAGGIOR FORTUNA CI ACCOMPAGNI NELLE FUTURE LOTTE, COME VI ACCOMPAGNA IL MIO COSTANTE PENSIERO E LA MIA COSTANTE RICONOSCENZA.
GRAN QUARTIERE GENERALE 24 MAGGIO 1918
VITTORIO EMANUELE.

La grandiosa manifestazione alla capitale

ROMA, 24. — La cittadinanza rispose all'appello lanciato dal Comitato promotore di una grande dimostrazione patriottica in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra.
Poco dopo le ore 15 dai quartieri centrali della città si mossero cortei di associazioni, con musiche e bandiere, e si diressero verso Piazza del Popolo, luogo di convegno, mentre tutti i negozi, anche quelli dei rioni più lontani e del centro, si chiudevano.

Il convegno era fissato per le 17, ma un'ora prima Piazza del Popolo si andò gremendo di ogni ordine di cittadini. Tutti i trams e gli omnibus circolavano in piazza, dal quartiere dei Prati, dal quartiere Flaminio, dagli altri quartieri della città, attraverso il Babuino, Ripetta, Ponte Margherita, al Corso, portarono ininterrottamente migliaia di persone ed associazioni, bandiere e coccarde. Tutti i palazzi di Piazza del Popolo hanno le finestre imbandierate e gremite di persone.

Le grandi arterie del Babuino, di Ripetta, e specialmente del Corso Umberto, che da Piazza del Popolo si dirama tutto, e nello sfondo si offre la vista del monumento a Vittorio Emanuele II, palcoscenico come tre lunghe gallerie, pavesate di bandiere tricolori, illuminate dal sole. Il Corso Umberto è tutto gremito di folla sino alla Piazza Venezia.

Tra le rappresentanze arrivanti prima in Piazza del Popolo, si notano quelle della « Dante Alighieri », delle associazioni di Rovereto, della Dalmazia, dell'Istria, Fiume, Trento e Trieste, accolte al loro giungere da applauditi.

Si notano inoltre le bandiere delle associazioni dei gariboldini, di cui buona parte indossano la camicia rossa, dei reduci dalle patrie battaglie, degli studenti universitari, delle scuole medie, di tutti i ricreatori di Roma, delle rispettive musiche, le scuole elementari, maschili e femminili, i giovani esploratori, i circoli di mutuo soccorso ed assistenza, le società politiche di ogni partito.

da di: «Viva l'esercito! Viva l'armata!».
Giunto il corteo in Campidoglio, hanno parlato, applauditissimi, il sindaco Colonna, Domenico Oliva, e l'on. Raimondo.

Il telegramma al Re del sindaco di Roma

ROMA, 24. — Il sindaco ha inviato al Re il seguente telegramma:
« A Sua Eccellenza il generale Brusati, primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, per Sua Maestà.

Zona di Guerra
« Nel giorno anniversario della proclamazione della guerra per la rivendicazione dei diritti nostri e della civiltà umana, giungo alla Vostra Maestà, dalla capitale del Regno, la più fervente espressione della nostra fede nella vittoria che l'esercito e il popolo ottengono contro ogni audacia nemica, forti nella virtù rinnovata dei padri, nell'infrangibile tenacia di ogni sacrificio.

Sindaco: PROSPERO COLONNA (Stefani)

NELLE CITTÀ D'ITALIA

BOLOGNA, 24. — Ricorrendo l'anniversario della dichiarazione della nostra guerra all'Austria la città è imbandierata. Stamani all'ingresso degli alunni nelle scuole elementari gli insegnanti esposero le ragioni della guerra e i principali episodi fino ad oggi compiuti dal nostro valoroso esercito. La Società dei superstiti delle guerre della nostra indipendenza ha spedito al generale Cadorna un telegramma augurale per la vittoria delle armi italiane.

Il Comitato Pro Patria ha affisso un patriottico manifesto nel quale manda fraterno e commosso saluto ai soldati, ai marinai d'Italia, al Re salvatore dell'anima, ai forti che il comandante, contro un nemico agguerrito in un supremo sforzo di offesa tentante di contrastarci il nostro santo diritto.

LIVORNO, 24. — Stamani in piazza Carlo Alberto alla presenza delle autorità, delle truppe del Presidio e di una imponente folla di cittadini con le rappresentanze delle scuole, è stata celebrata una messa solenne per l'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria. Dopo la funzione religiosa le truppe hanno sfilato, fra gli applausi e grida patriottiche.

FIRENZE, 24. — Per l'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria la città è imbandierata. La giunta comunale ha pubblicato un patriottico manifesto ricordando alla cittadinanza la storia fatta. È stato inviato dal Sindaco al Presidente del Consiglio, on. Salandra, un entusiastico telegramma di omaggio al Re e di saluto agli eroi soldati e marinai combattenti, al comandante supremo e al capo del governo. Altri telegrammi sono stati inviati da società politiche.

provisata una calorosa dimostrazione in onore dei generali Lamberti e Ferri, comandanti del campo d'armata e la divisione, i quali avevano assistito alla commemorazione in rappresentanza del nostro glorioso esercito.
CAGLIARI, 24. — Gli edifici pubblici e numerose case private sono imbandierate, le navi del porto hanno innalzato il gran paveso. Un'imponente corteo, acclamante al Re ed all'esercito ha percorso muovendo dal Municipio le principali vie della città. In piazza dei martiri, dinanzi al monumento dei caduti per l'indipendenza, hanno parlato il prof. Mazzoni delegato del comitato promotore della manifestazione ed il Sindaco Bagomiedda proponendo tra acclamazioni l'invio di un telegramma a Sua Maestà il Re. Il corteo dopo essersi recato acclamando alla prefettura ed alla divisione militare si è sciolto.

VENEZIA, 24. — Per l'anniversario della dichiarazione di guerra i palazzi pubblici e le case private hanno esposto la bandiera nazionale. La giunta comunale ha pubblicato un patriottico manifesto.
MILANO, 24. — Per l'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria la città è tutta imbandierata. Il consiglio federale interventista che comprende parecchie associazioni, il partito liberale, il partito economico, la Dante Alighieri, l'Unione generale degli insegnanti ed altre associazioni e società hanno pubblicato patriottici manifesti.

Stamani in tutte le caserme e in tutte le scuole è stata ricordata la fausta data.
Nel pomeriggio in onore dei soldati convalidati per ferite e malattie, ha avuto luogo al teatro Carcano uno spettacolo al quale hanno partecipato tra gli altri Emma Vecla e l'attore Sichel. Questa sera al Del Verme, per iniziativa dell'Associazione liberale, il poeta Giovanni Bertolotti tenne la commemorazione ufficiale dell'anniversario, alla presenza delle autorità e delle associazioni che intervennero con le rispettive bandiere.

ANCONA, 24. — Ancona che prima subì la barbarica nemica nell'alba del 24 maggio 1915 ha solennemente ricordato oggi l'anniversario della dichiarazione di guerra. Sulla torre della piazza sventolava la bandiera tricolore e bandiere sono esposte agli edifici pubblici e privati. Sono stati pubblicati manifesti patriottici ed il comandante del campo d'armata generale, l'Asinari di Bovezza ha diretto un vibrato ordine di giorno alle truppe del Presidio.

« Per invito del Sindaco tutte le autorità e notabilità cittadine, cui si unisce una grande folla di popolo, si sono recati al cimitero a deporre corone del commercio, dei rioni popolari e delle fucile, sulle tombe delle vittime innocenti del 24 maggio e degli altri bombardamenti. Nel recinto dei patrioti si è svolta una cerimonia con discorsi e levatissimi del sindaco comm. Belici, del prefetto comm. Taddei, del deputato Pacetti e del pubblicista Gabiani, di saluto alle vittime delle barbarie austriache e di esultanti affermazioni di costanza sino alla vittoria.

Quindi un corteo immenso ha fatto il giro del cimitero per spargere i fiori sulle singole tombe. Le studentesse della R. Scuola Normale hanno deposto una corona sulla tomba della compagna sedicenne Vera Ruggeri, colpita da una scheggia di granata. Ricordo la giovane vittima con nobili ed affettuosi parole la studentessa Anna Paladini.

Il Sindaco ha inviato telegrammi di omaggio e di augurio rispettando la fede nella vittoria a Sua Maestà il Re, al Generale Cadorna, Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi ed al presidente del consiglio on. Salandra.

A cura dell'Arcivescovo Monsignor Ricci, nella Chiesa del Sacramento sono state celebrate solenni funzioni in suffragio delle anime dei nostri caduti.

Le dimostrazioni in Sicilia

PALERMO, 24. — Nella ricorrenza dell'anniversario della dichiarazione di guerra, il sindaco comm. Tagliavola ha fatto oggi deporre corone di fiori sui monumenti di Vittorio Emanuele II, a Roma, di Garibaldi a Caprea, di Crispi, di Rosolino Pilo e delle 13 vittime del 1848 a Palermo. Ha inviato poi un telegramma di fraterno e commosso saluto al Re, al Generale Cadorna, Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi ed al presidente del consiglio on. Salandra, affermando la santa fedeltà trionfo della civiltà e delle nostre armi. Ha pubblicato poi un patriottico manifesto. Stamani in tutte le scuole i professori ricordarono la storia fatta con conferenze. La città è imbandierata. Nel pomeriggio le musiche esultanti hanno marciato per le principali vie. Stamani vi sarà illuminazione degli edifici pubblici. Dalle altre provincie della Sicilia arrivano notizie di simili festeggiamenti e di conferenze patriottiche tenute in tutte le scuole.

La colonia italiana

RIO DE JANEIRO, 24. — A nome della Colonia Italiana è stato inviato al ministro degli Esteri parone on. Sidney Sonnino il seguente discorso: « Colonia italiana, auspice on. ministro Pro Patria, solennizzando l'anniver-

sario guerra nazionale, riafferma la fede inconfessa nei gloriosi destini della patria, plaudendo all'eroica gesta delle nostre armi. Viva l'Italia! Consolo Ricciardi, Presidente Comitato ».

Nella regione di Verdun il nuovo furioso urto tedesco rinnanziato su tutta la fronte

PARIGI, 24. — La battaglia di Verdun si prolunga in condizioni favorevoli per noi, poiché abbiamo mantenuto tutti i nostri progressi sulle due rive della Mosa.

Nella notte del 22 al 23 abbiamo respinto ad ovest furiosi contrattacchi sull'insieme della posizione della quota 304. Gli assalti tedeschi contro il Mortomme non sono stati più felici nella giornata. I tentativi ad est per riprendere il terreno conquistato ieri nel settore Haudremont-Douaumont sono pure falliti. Non soltanto abbiamo mantenuto nella loro integrità i guadagni acquistati, ma abbiamo ancora progredito nel forte di Douaumont. Le perdite dei tedeschi, i quali impegnano negli attacchi considerevoli effettivi, sono enormi.

PARIGI, 24. — I giornali dicono che la giornata di ieri ha confermato completamente che la nostra situazione è eccellente ed ha recato un nuovo e cocente disingano al nemico.

È impossibile valutare gli effettivi impegnati dai tedeschi nelle diverse operazioni, ma è fuori di dubbio che essi furono considerevoli. Nella regione del Mortomme masse profonde hanno cercato di spazzare le nostre posizioni, ma dovunque le nostre truppe hanno meravigliosamente resistito al terribile urto. I nostri fuochi di sbarramento e le nostre mitragliatrici hanno falciato le orde degli assaltatori. Mucchi di cadaveri giacevano sulle pendici che la colonna nemica aveva tentato di salire.

Secondo l'espressione adoperata da un ufficiale di Stato maggiore arrivato ieri a Parigi, tutta la regione è trasformata in un vero cimitero. Le perdite tedesche sono enormemente superiori alle nostre.

Anche la regione di Douaumont è stata teatro di combattimenti accaniti, i quali provano la sublime tenacia dei nostri soldati, nel mantenersi fermi, sotto il più vigoroso degli assalti, sul terreno conquistato. Tutti gli sforzi tedeschi si spiegano in pura perdita ed alla fine della giornata noi eravamo sempre padroni del terreno conquistato. Questa considerazione mostra la vanità dei sacrifici sanguinosi che l'ostinazione orgogliosa del Kronprinz infligge alla Germania. (Stefani)

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Nella regione di Verdun i contrattacchi tedeschi hanno assunto un carattere di estrema violenza su tutto l'insieme del nostro fronte, senza che sia ancora possibile precisare gli effettivi considerevoli che vi hanno preso parte.

« Sulla riva sinistra della Mosa, dopo un bombardamento con granate di grosso calibro, che è durato tutta la mattina, i tedeschi hanno lanciato a più riprese le loro masse di assalto contro le nostre posizioni ad est e ad ovest del Mortomme.

« Il primo attacco falciato dai nostri tiri di artiglieria e dai nostri fuochi di mitragliatrici, è stato respinto con perdite sanguinose, senza che il nemico abbia potuto avvicinarsi alle nostre linee. Un secondo attacco, altrettanto accanito, effettuato verso le ore 19, è riuscito a prendere piede in una delle nostre trincee ad ovest. Un nostro contrattacco immediato ha completamente ricacciato il nemico.

« Sulla riva destra la regione di Haudremont è stata per tutta la giornata teatro di una lotta micidiale. Vi tedeschi hanno moltiplicato gli assalti, preceduti ogni volta da potentissime preparazioni di artiglieria. Malgrado tutti questi sforzi, le posizioni conquistate da noi ieri, sono state integralmente mantenute, specie nel forte di Douaumont.

« In questa regione oltre trecento prigionieri sono rimasti fra le nostre mani. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte ».

PARIGI, 24. — (Ufficiale) Nella regione di Fournes un apparecchio tedesco, mitragliato da un nostro, è abbattuto sulle nostre linee. Presso Beaumont un aereo, gravemente colpito durante un combattimento aereo, cade sulle linee nemiche nella regione di Ligny. Uno dei nostri piloti ha abbattuto tre velivoli nemici, abbattendo dei suoi avversari e mise in fuga gli altri.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24. — COMANDO SUPREMO (Bollettino di guerra N. 364)

IN VALLE LAGARINA, NEL POMERIGGIO DI IERI, INTENSO BOMBARDAMENTO CONTRO TUTTA LA NOSTRA FRONTE SULLA DUE RIVE DELL'ADIGE. — UNA COLONNA NEMICA, CHE TENTAVA DI AVANZARE A PICCOLI GRUPPI DA LIZZANA VERSO MARCO, FU ARRESTAT DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE. NELLA SERATA, UN ATTACCO LUNGO LA VALLARSA IN DIREZIONE DI M. MEZZO FU CONTENUTO DALLE NOSTRE TRUPPE.

TRA VALLE TERRAGNOLO E ASTICO, CONSUETO BOMBARDAMENTO. — E' ORMAI REGOLARMENTE COMPIUTO LO SGOMBRAMENTO DELL'ALTO BACINO DEL POSINA E DELL'ASTICO. — LE TRUPPE SI AFORZANO SULLA LINEA DI PROTEZIONE DELLA CONCA DI ARSIERO. — FURONO DISTRUTTE LE ARTIGLIERIE CHE NON RUSCIVANO POSSIBILE DI RITIRARE.

TRA ASTICO E BRENTA, IL NEMICO INIZIO IERI FORTE PRESIONE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AD ORIENTE DELLA VALDASSA.

IN VALLE SUGANA, IL RIPIEGAMENTO DELLE NOSTRE TRUPPE SULLA LINEA PRINCIPALE DI RESISTENZA, INIZIATO IL GIORNO 22, CONTINUAVA ANCORA IERI LENTO ED ORDINATO.

IN CARNIA, VIOLENTO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE NELL'ALTO BUT.

LUNGO LA PERMANENTE FRONTE, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU STAZIONE DELLA CARNIA, FACENDO ALCUNE VITTIME E QUALCHE DANNO.

Generale CADORNA

L'accanita lotta al Mortomme Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Champagne, col favore di una emulsione di gas, i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre linee nella regione ad ovest di Navarin. I tiri d'interdizione hanno respinto i tedeschi nelle loro trincee.

« Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno tentato nella notte una potente azione offensiva ad est del Mortomme e sono penetrati, dopo una lotta palmo a palmo, a prezzo di gravi sacrifici, nel villaggio di Cumieres e nelle trincee che lo avvicinano immediatamente ad ovest.

« Nuove informazioni dimostrano che gli effettivi nemici impegnati nella regione del Mortomme dal 21 maggio, sono superiori a tre divisioni.

« Sulla riva destra alle preparazioni di artiglieria gli attacchi si sono succeduti con eguale violenza nella regione di Haudremont e Douaumont. Malgrado l'accanimento del nemico, il quale sacrificava senza contare le vite umane, i tedeschi non sono riusciti a riprendere piede che in alcuni punti ad est del forte. Tutti i tentativi contro le posizioni francesi ad ovest del forte e contro lo stesso forte, sono stati infranti.

« In opere bombardamento dei settori di Eiv e di Moutainville ».

Sulle fronti inglese e belga.

LONDRA, 24. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, del 23, dice:

« L'aviazione nemica ieri fu attiva. Dovemmo combattere contro quattro disti velivoli tedeschi, di cui uno cadde danneggiato sulle linee tedesche.

« La scorsa notte ed oggi vi fu un violento reciproco bombardamento sul Ponte di Vimy, ove la situazione rimane invariata. Oggi vi fu un violentissimo cannoneggiamento contro le nostre trincee tra Hodge e la ferrovia Ypres-Renters.

« Attività di mine a Mametz, Prout, alla ridotta Hohenzollern, a Ginchy e ad est di Bente ».

LE HAVRE, 24. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

« Violento duello di artiglieria ad est di Ramschapelle. Nella regione di Dinande, in risposta al bombardamento delle nostre posizioni, da parte degli ordigni da trincea tedeschi, eravamo tiri di distruzione contro i lavori delle batterie nemiche. »

I nuovi documenti per dimostrare la necessità della nostra guerra

ZURIGO, 24. — Nulla riafferma meglio delle odierne manifestazioni austriache, come la guerra italiana fosse inevitabile e come fosse necessario prevenire l'Austria che covava propositi ostili prima e durante i nostri negoziati.

Dalla « Neue Freie Presse » che parla di un tentativo ricatto dell'Italia, vissuta fino allora in grazia della longanimità austriaca, alla « Wiener Abendpost », che dice come l'Italia non otterrebbe mai l'appagamento dei suoi sogni ambiziosi, dal « Neues Wiener Journal », che rovescia un torrente di ingommi sul popolo italiano, chiamandolo nemico odiatissimo degli austriaci, alla « Reichspost », che risale alle Cinque Giornate di Milano, per dimostrare come gli austriaci, odiando i nostri, odiavano anche i nostri nemici.

nesi parte una sola voce a documentare, quale profonda ostilità nutressero e nutrano gli austriaci contro gli italiani.

E' l'odiato avversario, è l'avversario tradizionale, chiama oggi l'Italia l'ariduca Federico in un ordine del giorno del Comando supremo dell'esercito. « Dopo aver ricordato le vicende di dodici mesi di guerra, l'ariduca dice:

« Sino a poco fa la nostra valorosa flotta ed i nostri valorosi aviatori poterono portare il terrore e la confusione sul suolo italiano: per quasi un anno abbiamo dovuto aspettare pazientemente che suonasse l'ora dell'attacco e della vendetta, ma finalmente questa è soccata ».

Quindi per incitare i suoi soldati l'ariduca asserisce che l'Italia è colpevole del prolungamento della guerra, del sangue e dei sacrifici costati, e concludendo: « Liberate la vostra patria dall'intruso, create alla monarchia, anche a sud-ovest i confini di cui abbisogna per la sua sicurezza futura ».

E mentre l'imperatore conferisce all'ariduca ereditario la corona di ferro di prima classe, con decorazione di guerra, Bethmann Hollweg telegrafava a Burian invocando la vittoria per le armi austriache. (Stefani)

La nuova domanda di credito alla Camera dei Comuni

Per assicurare la vittoria
Il discorso di Winston Churchill

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. — Dopo il discorso di Asquith si iniziò la discussione.

Winston Churchill, ex-ministro prendendo la parola dopo Asquith, dichiara che non formulerà alcuna critica circa la nuova domanda di credito, ma desidera esprimere la sua opinione circa l'aspetto generale della guerra ed il contributo che l'Inghilterra dà ad essa. L'oratore pretende che vi siano ancora dietro il fronte migliaia di giovani che non sono mai stati in trincea. Suggerisce che l'effettivo di una battaglia sia portato a 1200 uomini. Propone, sull'esempio della Francia, l'impiego di truppe indigene in Africa; afferma che l'Asia può pure costituire una grande riserva di uomini per l'Inghilterra. Si duole che la parte assegnata alle Indie nella guerra non sia abbastanza importante. Si potrebbero — egli dice — ottenere da dieci a dodici nuove divisioni indiane.

Churchill termina dicendo: « Lo sviluppo delle risorse militari della Russia è necessariamente lento, e non ha raggiunto il punto culminante. Quando avremo circondato la Germania e l'Austria di una catena di eserciti che possiedono una sostanziale preponderanza numerica, allora sarà molto prossima a suonare l'ora della vittoria; questa verrà quando le intere risorse degli alleati saranno sviluppate sino all'estremolimita ».

La Camera ha all'unanimità approvato il credito supplementare di guerra.

L'affondamento d'un vapore greco

TARRAGONA, 24. — Stamani sono arrivati in canotto 21 uomini del equipaggio del vapore greco « Istros », il quale era proveniente da Nampor, carico di carbone, e che si salvò da un sottomarino austriaco a 50 miglia a nord di Tarragona.

(Stefani)

REC

All'Altare del
ROMA, 24. — Alle
si muove tra due fitt
plaudente. Il corteo, c
le squadre di giova

al mondo civile il quanto di sua e, invocando il vecchio Dio, ha trascinato la mancipia Austria, assediata l'indifferente territoriali, nella delittuosa impresa. Le civiltà latina, anglo

Così nacque la nostra guerra, da un sogno ideale d'indipendenza e di ri-
affermazione al mondo, da una neces-
sità assoluta di dare alla Patria dei
confini militari per terra e per mare,
all'ansia che ci spingeva ad ascolta-
re l'alto grido di dolore dei fratelli
prevedenti.

La grande guerra dura da un anno
e in questi giorni di compressa pas-
sione, assistiamo agli sforzi immensi
degli Imperi centrali per assicurarsi

era preceduto da mig-
lie dalle associazioni di
lardo, noi potremo po-
za del Popolo, lettera-
Seguivano nel corteo,
tamente, le guardie in
ta uniforme con la ma-
maestro Vessella, su-
logistici tra continui
ghiausi della folla che
mili gettava lungo ti-
Bori sul corteo. Alla m-
che seguivano il fascio
con una bandiera, c'u-

in successo militare e imporre la «pa-
ce germanica». No, non sono questi i
prodromi della vittoria tedesca, sono
gli spaventosi sussulti della belva fe-
rita, che vede prossima la fine. La

Italia sarà nostra e degli alleati, e sarà frutto del sacrificio dei soldati e dei marinai, dell'eroismo di coloro che combatterono, della tenacia di chi alla vita non dà il proprio sangue ma dà ogni necessario sacrificio.

Sia compito di ciascuno di noi; sia compito vostro, o giovinette, a cui richiedo le negli occhi vivaci la primavera della vita; sia compito vostro, fra i giorni dell'infanzia e fra breve educatrici dell'adolescenza, di essere incessantemente lo strumento della preparazione civile, di sempre gli animi alla fede profonda.

gruppo delle bandiere
benia: le città della T
este, dell'Istria, della
nari della «Dante A
Trento e Trieste», c
e. La folla fece un
più calorosa e comm
dei soldati ed ufficial
fronte, sui quali cad
una incessante piogg
finestre si gettavano
tri-colori inneggia
all'esercito, al Re.

vigile e conscia delle difficoltà da superare, temprare gli animi alla conoscenza della necessità quotidiana del sacrificio per privare noi stessi di tutto ciò che non sia strettamente neces-

Ebbene, oggi che segna l'anniversario del principio, ma non segna ancora la fine dell'atto e difficile impresa, proponiamo di fare il nostro dovere, tutti il nostro dovere, più del nostro.

l'Associazione
Casa Savoia,
altre associazioni eco
sistenza, militari e p
Seguiranno poi le
Gli alunni dell'Istitu
vano una grande co
pacche dorate, da c
della Patria. Tutti
merose studentesse
ff Oberdan. Alle
scritto non aveva co
il tragitto che va

stro dovere per la Patria, come cittadini, come educatori, come studenti. Facciamo solenne promessa a noi stessi per il grande risultato da raggiungere, per la liberazione dei fratelli op-

pressi, per la civiltà da salvare, per il sangue sgorgante da mille ferite, per coloro che alla Patria ogni giorno si offrono in lacerato d'amore, per i morti che hanno santificato col sacrificio le terre oltre gli antichi confini. O giovinette, figlie mie, fate che tutte vi arda, l'amore per la Patria, l'amore più ardente e più attivo di opera. Giittiamo tutti, lungi da noi, nelle ardente fuclna dell'ora che volge, ogni fardello di villia, perchè non ci deviate per via dove tanto posto s'è deviato all'eroismo e alla morte.

Ecco il telegramma in risposta a quello del sindaco di Roma: « Principe, Coloro che, per ardoroso sforzo del solida fiducia del nostro in questo annu- saggio per l'adem- sione nazionali e ci- nostra guerra ». Firmato: VITTORIO

Salvete, o miei antichi alunni, o allievi della scuola donde sono qui venuto, che alla Patria avete pagato il vostro largo tributo. Salve, o mutilati. Miceli, che dalla fronte mi scriveva

parole affettuosissime; salve, poveri
La Malfa, caduto sull'arido Tirolo
forse ancora col tuo sorriso fascina-
tore negli occhi; salve, o forte Giacinto
Lo Giudice che, due volte ferito, ve-
nisti a ricevere con cuore di figlio.
bacio che ti diedi con commozione pi-
gnola, prima di ritornare, sempre a-
nimoso, verso la fatale Oslavia, dove
l'anima è la giovinezza donasti all'
Italia. Salvate, o morti, che ricordate
con affetto di maestro e di padre.
ai virani; e ai Colleggii che si battono
col prepotente a compiere il loro dovere.

LONDRA, 24. —
 « Tentando di ric-
 tori attaccati, l'Aust-
 teri in una miglior-
 erentia di nego-
 nerale Cadorna, il q-
 della guerra ha qui-
 con tanta compete-
 nare, tenacemente
 mparagliare le sue
 oniane. Eoli contra-

re verso la madre Italia, vada il nostro saluto commosso, reverente, affettuoso.

L'Italia sola, o giovine, o immo-
lata. Udite la parola dei martiri, u-
dite la parola del Poeta: «Tutto ci-
che siete, tutto ciò che avete, e voi da-
telo alla fiammeggiante Italia!»

La risposta del gen. Cadorna
al telegramma del sind. c.

Nel pomeriggio di ieri pervenne a
L'Espresso il seguente telegramma del
generale Cadorna:

Un moloscaio anche nell'Alto Adige. ROMA, 24. — Due giorni fa, all'annunciatore del moloscaio austriaco, un nostro moloscaio, un nostro nemico, presentandosi in un'occasione, prigioniero.

«Riconoscente per i forti ed alti sentimenti che Vossignoria mi esprime in nome della città di Udine traggendo dalla solenne ricorrenza del primo

«...che la nostra fede nei nostri destini. — Generale CADORNA».

Quando giunse era
quella della sera.
Che fare? Doveva
il quale non tornava
e mezzo? Doveva su
Un'ora e mezzo.

si indietro; soffocò, barcollò, si portò una mano al collo e, con atto repentino, si sciolse il nodo della cravatta, il collino della camicia e aspirò l'aria.

« Oh! le curiosa, disse. Mi è parso di morire... »
« Diede un'altra scorsa al dispiacere che aveva ricevuto e lo lesse sottovoce: »
« Signor Andrea Bonnevillu, scultore, via San Savurnino, 21, Marsiglia, vi giuro vi assegna alla nunninità, il primo premio. Seguono le lettere e il diploma... »
« Non c'era da sbagliare. Erano proprio il suo nome e il suo indirizzo che figuravano in testa a quelle quattro righe. Il suo nome e il suo indirizzo... »

Quasi subito una voce rispose: «Ma

Parigi. Portava la data del giorno 22 maggio, e l'ora nella quale era stato trasmesso, le nove del mattino.

Luigi Calissano & Figli

ALBA (Piemonte)

Vini di lusso in bottiglie

Vini fini da pasto in fusti
e damigiane

Filiale in UDINE

N. 31 - VIALE STAZIONE - N. 31

Deposito in Palmanova, Borgo Aquileia N. 1

Anno 50
ASSOCIAZIONE U
di Stati ester
apere postali
separato
Ufficio Via
Tel.
L' OF
Violent
Il CO
ROMA. 25 - C
(Bollettino)
DALL'O S
RIA E DI FU
DEL CEVEDA
IN VALL
BOMBARDAM
GNA, IL NEM
SERRAVALLE
RESPINTO.
SCHE UN VI
BOOLE. - F
ZATO DALL
ALTURA D
GIORNATA I
STRA COLPI
TRASCINAT
TRA VAL
NUTO LE NO
BOMBARDAM
NOTTE LAN
CHE, FALCH
SORDINE.
TRA PO
PRIME ART
RO. - TUR
NEL SE
NE INVARI
LUNGO
TENTE ATT
LO SCOPPI
MONTE. S
Un c
Cacci
ROMA
nallale, inco
donnellate, l
ed allontan
Un solo
non arredo
Una opportu
del nostr
ROMA. 25
inizio l'attac
ni per Trent
stazione rend
legittimo des
scere con q
della grave t
la pubblicazi
za, di comun
perazioni o
dell'imponen
do il nemico
pilo cui, ad
il nostro, esp
degli alleati.
Tuttavia il
zione pubbli
la pressione
sollecita, co
generale del
E' persino
il paese alla
solo cui il v
incontro for
mento dell'a
eseguono le
zioni che, se
di quelli che
quotidiani, b
ficianti e seg
ra. Ne vale
la da qualche
esse, illustr
le fasi della
mente e all
nostri, alleat
L'azione, s
per, quanto
assumere, il
grande batt
il carattere
ratto di ter
avrilto e con
lo not
Invece, qu
battendo nel
propria batt
masse, che s
di montagna
sorprese, a
va, assai mi
battimento i
paese non p